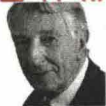


**LA MIA BABELLE**



di **CORRADO AUGIAS**

**In libreria**

**STATO SOCIALE:  
È ORA DI DIRE  
BASTA ALLE BUGIE**

C'è un mantra, secondo cui non potremmo più permetterci lo Stato sociale. A svelare l'impostura, nel suo ultimo, intenso, libro (che inaugura la collana **Idòla di Laterza**), è Federico Rampini, una delle firme più note di *Repubblica*. Anche se gli Usa hanno trovato nel Welfare State il loro bersaglio preferito, la verità è che l'*American dream* della mobilità sociale è naufragato e, al suo cospetto, il modello sociale europeo risulta decisamente superiore. Però, stretti tra rigorismi neoliberali e populismi di vario colore, noi europei siamo sprofondata in una visione pessimistica della globalizzazione. Ma il modello europeo non coincide con l'invocazione dogmatica dell'austerità e neppure con una moneta, l'euro, che ha tradito tante speranze: è un patto di cittadinanza. Ciò che serve, dunque, è un nuovo pensiero economico (come la «Teoria monetaria moderna» che esorta a non avere paura del debito pubblico il cui caposcuola è James K. Galbraith), e un diverso rapporto tra pubblico e privato. Bisogna volerlo e non si tratta solo di politica, ma di un'autentica scelta di civiltà.  
*(massimiliano panarari)*



**NON CI POSSIAMO PIÙ PERMETTERE UNO STATO SOCIALE. FALSO!**  
Federico Rampini  
**LATERZA**  
pp.112 euro 9

**LA DEBOLEZZA DEL CAMORRISTA:  
UN NIPOTE AL GRANDE FRATELLO**

**P**rima o poi doveva succedere; infatti è successo: in quella tragica macelleria rappresentata dalla camorra, una delle mafie che ci affliggono, in quel coacervo di riti ancestrali, superstizioni religiose, spietatezza industriale, qualcuno è riuscito a isolare l'aspetto grottesco con il risultato di darci un libro di amara comicità. È un po' lo stesso che ha fatto nel cinema *Quentin Tarantino*. Gli ammazzamenti, il sangue, le raffiche, lo spaccio sono un dramma umano e sociale, non si discute. Così l'ha raccontato *Francis Ford Coppola* nel *Padrino*. Ma possono anche creare con i loro stessi eccessi, collocandosi al di là di ogni dimensione normale, occasioni di notevole spasso, come ha scoperto *Quentin Tarantino*. E come ha scoperto da noi *Stefano Piedimonte* con il suo *Nel nome dello zio*.

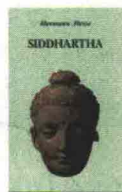
L'autore, napoletano, viene dalla cronaca nera del *Corriere*, quindi sa bene di che parla. Infatti i riferimenti diciamo concreti, nomi e soprannomi dei personaggi, percorsi cittadini, armi usate e tic di comportamento hanno tutti una nota forte di verosimiglianza. Di suo *Piedimonte* ha aggiunto la coloritura delle tinte, l'esaltazione dei connotati, le



**NEL NOME DELLO ZIO**  
Stefano Piedimonte  
GUANDA  
pp. 249  
euro 16

situazioni esasperate che trasformano in grottesco ciò che *Roberto Saviano* ha raccontato come dramma. Il rovesciamento affiora già nel titolo, con quel «nome dello zio», capo di una banda criminale, che una sola lettera distingue dal «nome di dio».

Lo zio è spietato ma più di lui lo è *Peppino il Fetente* che addestra a sberle *Anthony*, piccolo spacciatore incensurato «dal volto magro, abbronzatissimo, praticamente tumefatto», per riuscire a farlo entrare nel *Grande Fratello*. È la debolezza dello zio, quando va in onda il GF lui è inchiodato davanti alla Tv. *Anthony* ha un compito, da quei microfoni deve lanciare in diretta un avviso allo zio che nessuno sa dove sia finito. I capitoli dedicati agli esami di ammissione al GF e alla vita di quei reclusi volontari sono esilaranti. Succede però che *Anthony* esca dal copione previsto e provochi un imprevisto finale anche perché nella «casa» si è innamorato di una ragazzetta calabrese. Potrebbe sembrare un inizio di lieto fine, di «una nuova vita» invece, come il lettore vedrà, è solo una variante che nella sostanza non cambia nulla trasformando così il grottesco in un destino. ■■



**SIDDHARTHA**  
Herman Hesse  
ADELPHI  
pp. 280  
euro 18

L'EDITRICE ADELPHI RIMANDA IN LIBRERIA IL CAPOLAVORO

DI HESSE NOVANT'ANNI DOPO LA PRIMA EDIZIONE TEDESCA DEL 1922. TRADUZIONE E NOTA INTRODUTTIVA SONO DI MASSIMO MILA MA L'EDIZIONE È ARRICCHITA DA UNA NUTRITA SERIE DI CONTRIBUTI: PAGINE DI DIARIO, LETTERE, DOCUMENTI, COMMENTI DI ALTRI SCRITTORI COME ROMAIN ROLLAND, STEFAN ZWEIG, HUGO BALL. L'OPERA NE ESCE COME MESSA IN PROSPETTIVA NEL MONDO DA CUI QUESTO GRANDE TESTO È SCATURITO



**NEI TUOI OCCHI DI BAMBINO**  
Tiberio Timperi  
LONGANESI  
pp. 163  
euro 11,60

LA DICITURA DEL VOLUME È «ROMANZO» ED È POSSIBILE

CHE NELLA STORIA CHE VIENE RACCONTATA SIANO STATI AGGIUNTI ELEMENTI ROMANZESCHI, CIOÈ D'INVENZIONE. IL NUCLEO SODO DEL LIBRO È PERÒ UN ALTRO: TRATTARE IL DELICATO PROBLEMA DEI PADRI SEPARATI AI QUALI IN GENERE IL GIUDICE SOTTRAE L'AFFIDAMENTO DEL FIGLIO, PREFERENDOGLI LA MADRE. I RIMORSI, LE OCCASIONI MANCATE, IL RIMPIANTO E, ALLA FINE, LA SOLITUDINE.